

L'INTERVENTO

Rigassificatore, un no senza alcun localismo

MICHELE DI SCHIENA, DORETTO MARINAZZO e GIORGIO SCIARRA

IL RIFIUTO del rigassificatore a Brindisi trae origine da un vasto e diffuso movimento di opinione che si era opposto alla politica delle precedenti amministrazioni locali e alle loro scelte. Tutte maturate (compresa quella del contestato impianto) in un clima segnato da scandali e da inchieste giudiziarie. Un movimento di opinione che reclamava una radicale svolta, sancita poi dall'esito delle elezioni amministrative del 2004 e dalle decisioni dei rinnovati organi di governo degli enti locali venuti a trovare in perfetta sintonia con i nuovi orientamenti della Regione Puglia.

Il "no" al rigassificatore risulta quindi motivato non solo dalla sua pericolosità, dovuta alla localizzazione dell'impianto nel porto della città e in un'area già a rischio di incidenti industriali e di crisi ambientale (tre grandi centrali elettriche, il petrolchimico e altri grossi insediamenti inquinanti e rischiosi), ma anche e soprattutto dalla sua assoluta inconciliabilità col nuovo modello di sviluppo progettato dall'amministrazione provinciale e dal Comune di Brindisi. Una diversa economia locale centrata quindi sul rilancio del porto, sul dialogo e la collaborazione con i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo orientale, sul turismo, sull'agricoltura e sulla promozione delle piccole e medie imprese.

Dimostrando di ignorare la particolare e pesante situazione

di Brindisi, gli onorevoli Fassino e Rutelli si sono pronunciati nei giorni scorsi in favore della costruzione del rigassificatore, dando oggettivamente il loro sostegno ad una scelta del governo Berlusconi che la stragrande maggioranza delle popolazioni locali considera devastante per il nostro territorio e che viene duramente osteggiata con scelte bipartisan dal Comune e dalla Provincia (il primo retto da una giunta di centrodestra e la seconda da una giunta di centrosinistra) nonché dalla Regione Puglia guidata dal presidente Vendola. Le dichiarazioni dei citati esponenti dell'Unione sul caso-

Le ragioni di chi si oppone all'impianto devono essere lette superando scontati pregiudizi

Brindisi, che non risultano in sintonia con le responsabili puntualizzazioni rese al riguardo da Prodi in una recente puntata di *Porta a porta*, sono state opportunamente controbilanciate dalle ragionevoli e ponderate parole di D'Alema e dalla ferma presa di posizione del presidente Vendola. Il quale ha confermato il "no" della Regione Puglia al contestato impianto.

Il localismo è quindi un'etichetta che non ci appartiene, che ci offende e che respingiamo con sdegno. Vogliamo sperare che quanto è accaduto sia soltanto uno spiacevole infortunio che va superato con tempestive e appropriate precisazioni, in difetto delle quali si potrebbe accreditare il rischio che venga riprodotto nel centrosinistra il malinconico spettacolo al quale abbiamo do-

vuto assistere in questi anni sul versante del centrodestra: amministratori e politici locali e regionali che si battono con determinazione per un nuovo sviluppo della città e del territorio e contro il rigassificatore, mentre il governo e gli esponenti nazionali dello schieramento che lo sostiene portano avanti, passando sulla testa delle nostre comunità, una politica sempre più disastrosa per il territorio brindisino.

ambientalisti

(segue dalla prima di cronaca)

ANCHE i nostri dromedari da città, le automobili, hanno bisogno del pieno di benzina per portarci in giro e gli occidentali, che sprecono acqua senza ritengo, sono assetati di carburante e sono pronti a fare follie per assicurarsene una scorta. Il Fisco, occhiuto, lo sa e ne approfitta. Da un pezzo lo sanno anche i Paesi produttori di petrolio che campano con le nostre esose spese. In qual-

LA DOMENICA

Idrogeno, dromedari e l'energia di domani

MICHELE MIRABELLA

cuno di questi Paesi, in verità, campano benissimo solo i despoti, i satrapi, i sultani, i padroni delle pompe. I sudditi tirano la vita coi denti. E questo non sfugge al mondo occidentale sprecone e distratto che s'accorge delle contraddizioni solo in occasioni di mattanze di preti e quando l'oscurantismo o il fanatismo generano mostri sanguinari o cacciatori di vignettisti.

Qualcuno nelle stanze dei governi dovrebbe pur fare qualche riflessione, ogni tanto, e spiegarci perché il mondo industrializzato e progredito, ma non sempre civile, s'ostina a negarci le energie alternative e propellenti di-

implacabile per l'occidente tutto.

A giudizio di Magdi Allam in tutto l'Oriente petrolifero non c'è stata guerra che non sia stata causata dal petrolio: due terzi del greggio della terra sono seppelliti. Bin Laden, scrisse Allam, «anche se ha l'anima di un folle visionario, mantiene la testa lucida dell'imprenditore e dello stratega. Per lui, come in passato per Saddam, l'Islam è un mezzo e il petrolio è il fine». Finché il petrolio sarà vitale e insostituibile per le economie di tutto il mondo e, soprattutto, dei Paesi industrializzati, sarà endemico e inevitabile lo stato d'agitazione o di guerra. Emanciparci dal bisogno di

petrolio, dando, finalmente, il via alle ricerche individuali delle energie pulite e ai propellenti alternativi, vorrebbe dire liberare il mondo da una schiavitù economica e politica e spingere le economie dei Paesi produttori verso orizzonti meno asfissianti e rassegnati, incanalando oltre l'unicità delle risorse.

Per lo sviluppo sarebbe una bella sfida e, faccenda non meno importante, lo scadimento del greggio a risorsa marginale disinnescerebbe per sempre il ricatto di certo dispotismo arabo verso le economie di tutto il mondo che avrebbe, dunque, il dovere di aiutare, investire, solidarizzare. Magari facendo e facendo fare il pieno di tolleranza, libertà e democrazia. Preziose e insostituibili come l'acqua, sia in Oriente sia in Occidente.



Michele Mirabella

SENZA PAROLE TANTA VOGLIA DI POOH

PAOLO VIOTTI

Si chiamano Pierangelo Giuffrida, Claudio Giuffrida, Antonio Michele e Raffaele Mandola: sono i Palasport, quattro ragazzi di Statte uniti dalla grande passione per la musica e soprattutto per i Pooh. Passione premiata l'altra sera a Pontedilegno, vicino a Brescia, dove il gruppo tarantino ha vinto la prima edizione del "Pooh official tribute band", primo raduno ufficiale per cover band Pooh. I Palasport sono risultati vincitori tra dieci cover band finaliste che si sono esibite al palazzo dello sport di Pontedilegno. A decretare la vittoria è stata una giuria composta dagli stessi Pooh e da don Antonio Mazzi, Elena Santarelli, Mario Luzzatto Fegiz (*Corriere della Sera*), Mario Volanti (Radio Italia Smi) e Franco Cusolito (*Cose di Musica*). La band pugliese ha eseguito due successi dei Pooh — *Parsifal (prima parte)* e *Non siamo in pericolo* — aggiudicandosi, oltre al titolo di Official tribute band dei Pooh, anche un premio in denaro pari a diecimila euro. I Palasport ne hanno devoluto mille alla comunità Exodus di don Antonio Mazzi. La passione dei quattro tarantini per i Pooh, che seguono da anni e dei quali conoscono a menadito vita, morte e miracoli, oltre naturalmente alle canzoni, è tale che sono riusciti ad acquistare parte delle strumentazioni originali appartenute in passato a Red Canzian e Roby Facchinetti.

... PROTAGONISTI

Fabrizio Camilli
IL SUD IN MOVIMENTO

VPF Realizziamo la vostra casa con un notevole "risparmio" sia economico che di tempo!

Realizziamo anche CASE MOBILI!

Finalmente la casa dei vostri sogni!

- Soluzioni "chiavi in mano" a partire da 600,00 €/mq*
- Realizzazione su misura senza costi aggiuntivi;
- Materiali impiegati altamente isolanti;
- Consegna entro 60 gg. dall'ordine;
- Consulenza su progettazione;
- Garanzia come per Legge.

ABITAZIONI SOGGETTE A LICENZA EDILIZIA (PERMESSO DI COSTRUIRE)

VPF s.r.l. - SAN VITO DEI NORMANNI (BR)
Trav. Martiri di Kindu, 5 - Tel. 0831.952270 - www.vpfprecostruiti.com

* I prezzi si intendono escluso trasporto ed IVA come per Legge

h. 06.56
h. 11:07
h. 18.21

Nuova Polo. Bella forte.

Fino a € 9.000,00 di finanziamento a tasso 0% in 30 rate.

Esempio ai fini della legge n. 154 del 17.02.92. VW Polo 1,2 € 11.478,00 esclusa ITP. Finanziamento € 9.150,00 tan 0,00% taeg 1,29%. Spese istruttoria pratica € 150,00. Salvo approvazione della finanziaria e non cumulabile con altre iniziative promozionali in corso.



Automobili per amore

Venite a provarla dal Concessionario Volkswagen:

F.lli Moramarco